Comune di Montecorice

Provincia di Salerno

PIANO URBANISTICO COMUNALE

progettisti: *ing. Angelo Rago - capogruppo*

ing. Vincenzo Rago

ing. Annamaria Giordano

ing. Maria Helena Machado

consulenti: ***Studi geologici :*** *dott. Mattia Lettieri*

Studi agronomici: *dott. Antonella Greco*

Piano acustico: *ingg. Giuseppe Rago e Almerico Ippoliti*

Vas : *arch. Cristofaro Pacella*

responsabile del procedimento: *arch. Maria Luisa Porzio*

Sindaco: *avv.Pierpaolo Piccirilli*

PUC

COMUNE DI MONTECORICE

elaborato **Relazione Agronomica**

luglio 2013

Indice

1	*Generalità ed estremi dell'incarico*.....	2
2	*Il territorio*.....	2
3	*Il clima*.....	4
4	*Fitoclima e zone fitoclimatiche*.....	5
5	*Vegetazione e flora*	5
6	*Lineamenti pedoclimatici e agronomici*.....	6
7	*Viabilità e collegamenti*.....	7
8	*Consistenza demografica ed occupazionale*.....	7
9	*Struttura aziendale: dati tendenziali*.....	7
10	*Metodo di analisi: Carta dell'uso agricolo del suolo*...	9
11	*Risultati: uso del suolo*.....	10
12	*Conclusioni*.....	11
13	*Appendice: Tabelle e grafici*.....	14

1. Generalità ed estremi dell'incarico

Con Determina del Responsabile dei Servizi urbanistica n° 236 del 25 ottobre 2012 la dottoressa Antonella Greco nata a Torre Annunziata il 30 ottobre 1977 e residente alla via Magazzini, 28 iscritta all'albo dell'ordine degli Agronomi e Dottori Forestali di Salerno al n°771 riceveva dal Comune di Montecorice l'incarico di redigere la relazione tecnico-agronomica e la Carta dell'uso agricolo del suolo (CUAS).

La L.R. n. 16 del 22/12/2004 disciplina "la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio della sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale"; in riferimento al Capo III° art. 23 comma 1 e all'art.49, viene identificata nella carta dell'uso agricolo e delle attività colturali il mezzo migliore per la descrizione delle attitudini, delle prerogative e delle potenzialità di sviluppo del territorio. La L.R. 13/2008 erige il territorio ad istituto da salvaguardare e a gestire in base alla sua tradizione storica, alle sue risorse ambientali e in armonia con il paesaggio. La carta dell'uso agricolo da permette di avere nell'immediato un quadro di riferimento per la valutazione dell'effetto dell'attività antropica sull'ambiente, mentre un suo progressivo aggiornamento nel tempo risulta essere strumento importante per valutare la dinamica degli equilibri tra il sistema agro-forestale e lo sviluppo urbano e industriale

2. La storia e Il territorio

La storia

Il borgo, si formò attorno al monastero di Sant'Arcangelo costruito intorno al X secolo. Nella sua storia più remota fu citato nel 1532 e nel 1669 con il nome di Mont'Acorice. Il suo sviluppo non andò comunque oltre quello di un piccolo casale. Divenne poi nel 1700 possesso della famiglia Giordano con titolo di Ducato. Con il Regno di Napoli e il Regno delle Due Sicilie fu un casale amministrato dal comune di Ortodonico. Proprio Ortodonico, attualmente frazione di Montecorice, è il borgo più antico del comune. Vi sono infatti testimonianze risalenti all'età del

bronzo e successivamente fu insediamento prima normanno e poi romano (con il nome di Ortodopnicus). Le prime notizie scritte sulla località risalgono al 1000 d.C. Montecorice, dal 1811 al 1860 ha fatto parte del circondario di Castellabate, appartenente al Distretto di Vallo del Regno delle Due Sicilie. Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia ha fatto parte del mandamento di Castellabate, appartenente al Circondario di Vallo della Lucania. Nel 1927 la sede del comune fu spostata da Ortodonico a Montecorice e nel 1930 il comune cambiò la denominazione in "Montecorice" e Ortodonico divenne una frazione.

Il territorio e l'agricoltura

Il Comune di Montecorice (40°14'9,24''N, 14°59'13,20''E) è posizionato a circa 80 km Sud dal capoluogo Salerno. L'intera superfice comunale, 22,13 Km^2, è inclusa nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e nella Comunità Montana "Alento-Montestella". Al suo interno ricade il sito UNESCO patrimonio dell'umanità "Ripe Rosse". Tra il rio Arena e la località San Nicola, cade parte del sito Codice IT8050048 ZPS (Zone di Protezione Speciale), per la salvaguardia dell'avifauna e SIC (Siti di Importanza comunitaria) per la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea definito "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse", che oltre al territorio comunale, prosegue la sua estensione nel comune di Castellabate. I comuni confinanti sono Castellabate a ovest, Perdifumo a nord, Serramezzana a est e San Mauro Cilento a Sud. L'altitudine varia tra il livello del mare e i 765m. Al territorio di Montecorice è stata attribuita zona sismica 3 (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002. Lo statuto comunale individua nel comune sei frazioni (Agnone, Ortodonico, Fornelli, Cosentini, Zoppi e Case del Conte) e undici località (Mainolfo, Giungatelle, San Nicola, Rosaine e Magazzeni, San Nicola a Mare, San Nicola dei Lembo, Stuorto, San Giovanni alto, San Giovanni basso, San Donato, Roviscelli). Attualmente il comune di Montecorice ha una popolazione residente di circa 2.600 abitanti che aumenta fino a circa 9.000 10.000 unità nel periodo estivo.

Il comune è compreso tra il Monte Stella e il mar Tirreno ed è caratterizzato da una forte variazione di pendenza: si passa dai 765m circa di altitudine massima al livello del mare in una distanza inferiore ai 5 km. L'ambiente fisico è particolarmente aspro, caratterizzato da una forte

irregolarità per presenza di rilievi di altezza compresa mediamente intorno ai 300 m. Le zone più impervie sono generalmente coperte dalla flora tipica della macchia mediterranea. Nella porzione di territorio dedicata all'agricoltura sono assenti aziende agricole modernamente strutturate. L'idrografia della zona è rappresentata dal *Rio Lavis* che ha origine sulle colline del comune di Serramezzana e sfocia in localita Agnone, il *Rio Roviscelli* che si origina dai rilievi in località "Montanari" per poi sfociare in località "San Nicola a mare" dopo aver tagliato da est a ovest il territorio comunale e dal *Rio* Arena che ha origine nel comune di Peridifumo e sfocia in località *Arena* Le coltivazioni si evolvono gradualmente passando dalle zone pianeggianti, dove troviamo prevalentemente orti domestici e piccoli frutteti, alle zone più acclivi dove troviamo una forte presenza dell'olivo. Diffuso è il fico bianco, presente con esemplari sparsi, sia coltivati, in quasi ogni orto domestico, che spontanei nei terreni incolti. Il patrimonio boschivo è caratterizzato dal pino d'aleppo e diverse specie sclerofille.

3. Il clima

Per lo studio dei dati climatici nel presente lavoro si sono prese in considerazione le stazioni meteo della Regione Campania di Casalvelino (Lat. N. 40 1136 Long. E.15 07 58) posizionata a 20 m s.l.m. e distante dal centro del paese approssimativamente 13 km in linea d'aria, attiva dall'anno 2002 al 2005 e del Monte Stella sita in Stella Cilento (Lat. N.40 04 06 Long. E. 15 20 41 Alt) posizionata a 296 m s.l.m distante anch'essa circa 13 km in linea d'aria e attiva tra gli anni 2008 e 2011 (dati disponibili sul sito http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.htm). Come si può osservare dalle figure 1A e 3A la zona oggetto dello studio è caratterizzata da inverni miti, con temperature minime medie registrate nelle prime settimane dell'anno, che difficilmente scendono sotto gli 0°C ed estati calde con temperature massime medie intorno ai 31°C che possono arrivare anche ai 39°C nel periodo tra luglio e agosto. Sul livello del mare (figura 1B), le escursioni termiche maggiori si hanno nei mesi più freddi (gennaio e febbraio) mentre più in collina (figura 3B) le escursioni maggiori si hanno tra giugno e luglio. Annualmente in zona cadono circa 1.000mm di pioggia. La distribuzione delle precipitazioni risulta però essere eterogenea nel corso dell'anno. I dati delle due stazioni meteo infatti indicano che nell'area di Montecorice i mesi

più piovosi sono quelli invernali (con punte di 11mm) mentre quelli estivi sono praticamente asciutti (figure 2 e 4). Questo andamento climatico è caratteristico della regione mediterranea.

4. Il Fitoclima e zone fitoclimatiche

I principali fattori che regolano la distribuzione e la fisionomia della vegetazione nel territorio sono i regimi termici e pluviometrici. Nel tempo si è sviluppata la fitoclimatologia, ovvero la scienza che studia l'interazione tra clima e le fitocenosi, ovvero un complesso di piante che cresce in una determinata zona. Nel 1916, Pavari ha creato in base agli andamenti climatici, una classificazione in cui viene suddiviso il territorio italiano sei fasce fitoclimatiche ciascuna associata ad una specie vegetale rappresentativa: lauretum caldo, lauretum freddo, castanetum, fagetum, picetum e alpinetum.

Il territorio di Montecorice è classificabile nella zona *Lauretum Caldo,* tipico degli ambienti costieri dell'Italia centro meridionale con limite inferiore sul livello del mare e limite superiore compreso tra i 600 e gli 800m s.l.v. Le specie vegetali caratterizzanti questa zona sono l'alloro, olivo, leccio, pino domestico, pino marittimo.

5. Vegetazione e flora

La vegetazione nel territorio comunale di Montecorice si può raggruppare nelle seguenti categorie

- Aree coltivate a colture mediterranee (olivo, vite e fico);
- Aree coltivate a seminativi o ortive;
- Aree incolte/forestali a macchia mediterranea

La macchia mediterranea è l'ambiente prevalente nel paesaggio del territorio comunale. Tra le specie vegetali più presenti si riconoscono ad *Ampelodesma tenax* e *Hyparrhenia hirta* (Iparrenia), *Cistus creticus* (Cisto), *Calicotome spinosa* (Calicotome) *Erica arborea* (Erica) *Arbutus unedo*

(Corbezzolo) e Pinus halepensis (Pino d'Aleppo). Le macchie di latifoglie sono prevalentemente a *Quercus pubescens* (Roverella) e *Quercus cerris (*Cerro).

6. Lineamenti pedoclimatici e agronomici

La morfologia prevalente viene individuata attraverso il riconoscimento della litologia affiorante che, per effetto della pressione operata da fattori climatici, biologici e antropici, diviene fattore di pedogenesi. Secondo i rilievi effettuati dalla regione Campania, Il territorio comunale nella classificazione dei *Grandi Sistemi di Terre*, si identifica come collina costiera, sistema collina costiera del Cilento, sottosistema collina marnoso arenacea Cilentana.

La Collina costiera è una zona che comprende i rilievi collinari costieri, ad interferenza climatica bassa, con elevato rischio di deficit idrico estivo. Il sottosistema caratterizzante il territorio comunale, la collina cilentana marnoso-arenacea, presenta tre tipi di suoli:

- Suoli ripidi o molto ripidi, rocciosi pietrosi, moderatamente profondi, su alternanze marnoso-arenacee, a tessitura media in superficie, fine o moderatamente fine in profondità, con buona disponibilità di ossigeno, ghiaiosi (Cutani-Endoleptic Luvisols).
- Suoli da molto inclinati a moderatamente ripidi, profondi, a tessitura media o moderatamente fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata (Calcaric Cambisols);
- Suoli ripidi o molto ripidi, da superficiali a moderatamente profondi, rocciosi, pietrosi, su alternanze marnoso arenacee, a tessitura media, con buona disponibilità di ossigeno, ghiaiosi (Calcari-Leptic Cambisols, Calcari-Leptic Regosols).

Dal punto di vista agronomico l'areale è caratterizzato dalla forte presenza di oliveti e in minor parte da frutteti e seminativi. Forte è la presenza di orti domestici mentre è scarsa la presenza di pascoli e l'attività zootecnica.

7. Viabilità e collegamenti

Il comune di Montecorice è raggiungibile da Agropoli percorrendo la **SS267** e da Vallo della Lucania percorrendo la **SS18** fino a Vallo Scalo, la **SS447** per poi prendere la **SS 267**. L'accesso alla rete autostradale è garantito in direzione nord, dagli svincoli di Eboli e Battipaglia e in direzione sud di Padula-Buonabitacolo. Il paese non è servito direttamente dalle linee ferroviarie. Gli scali più vicini sono quelli di Agropoli in direzione nord e Vallo-Castelnuovo.

8. Consistenza demografica ed occupazionale

Il territorio del comune di Montecorice ha una superficie totale di 22,13 km^2. La popolazione è passata dalle 2474 unità del 2001 (1.264 uomini e 1.210 donne) alle 2545 unita del 2011 (1.306 uomini e 1.239 donne). La densità abitativa è quindi passata da 111,8 a 115 abitanti per km^2. Benché la popolazione nell'ultimo decennio sia lievemente aumentata, si è assistito ad un invecchiamento complessivo della stessa. Si è infatti verificata una riduzione percentuale della fascia di popolazione compresa tra 0 e 30 anni in favore di un aumento della popolazione con età compresa tra i 40 e i 90 anni (figure 5, 6). Secondo il censimento dell'agricoltura del 2010 le giornate di lavoro complessive dedicate all'agricoltura risultano essere 21.537 ripartite in 13.275 per gli uomini e 8.262 per le donne.

9. Struttura aziendale: dati tendenziali

Confrontando i dati dei Censimenti dell'Agricoltura ISTAT degli anni 2000 e del 2010, si osserva un progressivo abbandono dell'attività agricola. Difatti se nel 2000 le aziende censite nel comprensorio comunale risultavano essere 474, nel 2010 passando a 260 unità risultano essere quasi dimezzate (figura 7). Nel confronto tra i due decenni si assiste ad una complessiva riduzione delle superfici coltivate: la S.A.T. passa da 1.170,04 a 1.033,66 ha mentre la S.A.U. (figura 8) da 873,9 ha a 616,8 ha. Questo dato indica un abbandono di circa il 12 % delle terre coltivate.

Nel 2000 delle 474 aziende presenti sul territorio (figura 7), 391 erano ad esclusiva conduzione familiare, 50 a conduzione familiare prevalente, 32 a conduzione extra familiare prevalente e 1 condotta a colonia parziaria appoderata. La conduzione della S.A.U, risultava così ripartita (figura 8), 625,74 ha per le aziende ad esclusiva conduzione familiare, di 168,72 ha per le aziende conduzione familiare prevalente, di 76,59 ha per le aziende a conduzione extra familiare prevalente e di 2,85 ha per l'azienda condotta a colonia parziaria appoderata. Nel 2010, le aziende agricole risultano essere tutte quante a conduzione familiare (figure 7, 8).

La superficie destinata all'agricoltura è molto frammentata. Nel 2000 le aziende inferiori a due ettari erano oltre 280, corrispondenti a circa il 60% del totale. Nel 2010 questo dato mostra delle variazioni. La riduzione evidenziata precedentemente, del numero complessivo delle aziende non è uniforme per tutte le classi di superfice. Il numero delle aziende con superfice inferiore all'ettaro, si riducono da 161 a 54 (con una riduzione del 67%), quelle comprese tra 1 e 2 ha passano da 127 a 65 (con una riduzione di circa il 50%), quelle tra 2 e 5 passano da 132 a 94 (con una riduzione del 28%). Riduzioni minori per il numero di aziende di superfici superiori (figure 9 e 10). Un'analisi di questo trend, indica un maggiore abbandono delle micro-aziende, spesso posizionate nelle porzioni più marginali di territorio. La superficie media delle aziende presenti sul territorio comunale è lievemente aumentata; se al censimento del 2000 infatti, essa era di 2,46 ha, nei rilievi del 2010 essa è risultata 2,64.

La particolare natura del territorio, ricca di acclività e povera di zone pianeggianti favorisce la coltura di specie legnose e di boschi cedui, piuttosto che ortive e seminativi. Difatti analizzando i dati ISTAT, in entrambi i decenni, si osserva che le principali colture effettuate nel comprensorio comunale sono le legnose, seguite dai boschi cedui, dai seminativi e dai prati permanenti e dai pascoli (figura 11). La specie ubiquitaria nel comprensorio comunale è l'olivo, presente in quasi la totalità delle aziende agrarie (figura 12, 13). La riduzione delle aziende agricole e la conseguente riduzione delle superfici impiegate per l'uso agricolo registrata tra il 2000 e il 2010, ha avuto ripercussioni sulla presenza di questa specie. Difatti a fronte degli oltre 550 ha censiti nel 2000, nel 2010 si riscontrano meno di 400 ha, con un calo di circa il 30% (figura 13). Alla coltivazione dell'olivo, segue per importanza la coltivazione dei fruttiferi (figura 12, 13). Proprio questa categoria mostra dei dati in controtendenza rispetto alle altre specie coltivate. Difatti si è passato

dai 34 ha del 2000 agli oltre 65 del 2010. Questa categoria di coltivazioni è stata spinta dal fico bianco, con oltre 57 ha di superficie investita (ISTAT 2010). Il comune di Montecorice ricade nell'area DOP del "fico bianco del Cilento", utilizzato per la conservazione. Nell'area oggetto del presente studio, la coltivazione della vite e degli agrumi, ricopre un ruolo marginale (figura 12, 13). Difatti se pur presenti in diverse aziende tali colture sono presenti su superfici molto ridotte. Il loro utilizzo non è destinato alla commercializzazione, ma bensì per l'autoconsumo domestico.

I seminativi e le ortive (figura 11, 13, 14) occupano una superfice molto più ridotta rispetto alle coltivazioni legnose. Nell'arco di un decennio anche la loro coltivazione ha avuto una forte flessione. Si è passati infatti dagli oltre 160 ha del 2000 ai circa 50 ha del 2010. La cerealicoltura è stata maggiormente interessata da questa riduzione, passando da circa 120 ha investiti del 2000 ai circa 10 ha del 2010 (figura 13, 14). Stabile è risultata la coltivazione delle ortive (circa 3 ha), mentre si è avuto un incremento delle foraggere, da 1 ha del 2000 a oltre 35 ha del 2010 (figura 13, 14). Non bisogna trascurare pero l'importanza degli orti domestici che nel 2010 risultavano essere presenti in 128 abitazioni ricoprendo una superficie di circa 7,5 ha (ISTAT 2010).

Le superfici destinate a prati e pascoli sono rimasti pressappoco invariate (intorno ai 70 ha), mentre si è avuto un incremento delle superfici destinate ai boschi cedui passando da meno di 300 ha nel 2000 a oltre 350 ha nel 2010.

Tra il 2000 e il 2010 si è registrata una forte contrazione anche per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici (figure 15 e 16). Sono quasi del tutto sparite le aziende con caprini, suini, equini e avicoli. Rimangono pressappoco invariate le aziende in possesso di bovini, cui si accompagna anche un lieve aumento dei capi (da 89 a 135).

10. Metodo d'analisi: Carta dell'uso agricolo del suolo

La carta dell'uso del suolo relativa al territorio comunale del comune di Montecorice, è stata ottenuta mediante fotointerpretazione delle ortofoto georeferenziate U.T.M WGS 84 a colori edizione 2011 fuso 33N del comune di Montecorice e integrate da successivi sopralluoghi e indagini in situ su tutto il territorio comunale.

Lo studio è stato sviluppato considerando l'utilizzazione delle risorse agricolo-forestali tipiche e con riferimento al ruolo ed alle prerogative che la normativa vigente riconosce al settore agricolo.

L'analisi e la misura delle diverse classi di destinazione d'uso della superficie comunale hanno poi richiesto la predisposizione di un formato G.I.S. (*Geographic Information System*) all'interno di *layers* realizzati sulla base dei riscontri tecnici compiuti zona per zona. Pertanto le carte tecniche planimetriche in scala 1:10.000 e in scala 1:5.000 descrivono con dettaglio la ripartizione dell'uso agricolo e non del suolo e lo categorizza in base alla classificazione CUAS.

11. Risultati: uso del suolo

Uso agronomico

L'olivo è la specie più presente nel territorio comunale. La sua presenza si riscontra infatti sia nelle piccole pianure in prossimità del rio Arena, sia in prossimità della costa, ma soprattutto sui versanti collinari, anche in zone di forte acclività, dell'entroterra. La superficie attribuita a questa coltura con il metodo della fotointerpretazione è di circa 495ha, il 22,5% del territorio (tabella 1). Le aziende che si occupano di colture seminative o ortive sono localizzate nelle piccole aree pianeggianti in prossimità del rio Arena con una superficie investita di circa 167ha, il 7,6% del territorio (tabella 1). Va inoltre aggiunto che nel territorio comunale le coltivazioni domestiche promiscue occupano un ruolo importante: infatti i sistemi colturali e particellari complessi risultano presenti su di una superficie di circa 235 ha pari al 10,5% (tabella 1) della superficie comunale; in questa porzione di territorio vanno inseriti anche i numerosi orti familiari caratterizzati da colture consociate. La superficie destinata all'esclusiva coltivazione di fruttiferi è circa 20ha, l'1% (tabella 1) del territorio comunale. La specie più coltivata di questa categoria risulta essere il fico bianco. Il dato ricavato dalla fotointerpretazione riguardo la presenza di fruttiferi e fruttiferi minori non è completo. Infatti queste specie vengono allevate anche in orti familiari, in consociazione con altre specie, come filari di confine o frangivento. La viticoltura, fatta eccezione un impianto posizionato ad Agnone, ha un ruolo marginale nell'economia agricola locale. La vite, è si coltivata in molte aziende, ma in maniera molto ridotta e per la produzione domestica di prodotti enologici. Anche la pastorizia ha un ruolo marginale nell'economia locale,

cosi come confermato anche dai dati di consistenza zootecnica prodotti dall'ISTAT (figura 16). Nelle ortofoto si individuano circa 10 ha di superficie destinata al pascolo, posizionate a nord-est, in prossimità del comune di Serramezzana.

Uso forestale

La superficie forestale (circa il 52% della superficie comunale) risulta essere un cospicuo bacino di biodiversità, ospita la vegetazione tipica del paesaggio della macchia mediterranea ed è distribuita quasi completamente sulle superfici collinari. Tra le specie arboree forestali più presenti, vi è il pino d'aleppo (*Pinus halepensis*), con circa il 9% della superficie comunale (tabella 1) La vegetazione sclerofilla, occupa il 1,6% (tabella 1) con specie predominanti il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*) e il cerro (*Quercus cerris*) miste a corbezzolo (*Arbutus unedo*) ed erica arborea (*Erica arborea*). Importante è la presenza di arbusteti, circa il 15% (tabella 1) della superficie comunale con specie predominanti cisti (*Cistus creticus*), calicotome (*Calicotome spinosa*), mirto (*Myrtus communis*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*). Nelle aree a vegetazione rada si riscontra presenza di ampelodesma (*Ampelodesma tenax*)e iparrenia (*Hyparrhenia hirta*) ed occupano circa il 22,0% della superficie comunale (tabella 1). La zona di fascia costiera definita "Ripe Rosse" compresa tra le località Case del Conte e San Nicola dei Lembo, è stata inserita nel 2003 nei siti "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO, per la sua particolare suggestività paesaggistica, data anche dalla numerosa presenza di individui di *Pinus halepensis*; diversi eventi incendiari, susseguitosi negli anni hanno fatto si che la presenza di questa specie si riducesse degradandone quindi la zona.

12. Conclusioni

Progredendo dal 2000 al 2010 si assiste ad una flessione delle attività agricole e zootecniche nel comprensorio comunale. La porzione di territorio destinato all'agricoltura risulta essere molto frammentata. Quasi il 50% della superficie agricola risulta essere suddivisa in aziende di dimensioni inferiore ai 2 ha. La riduzione delle aziende agricole registrata nell'ultimo decennio ha interessato principalmente le aziende più piccole (di superficie inferiore all'ettaro). Sebbene in

corrispondenza di questa riduzione, si è avuto un incremento percentuale delle aziende di superficie superiore ai 2 ha, complessivamente si è assistito ad una riduzione delle superfici coltivate. Generalmente, le micro aziende sono posizionante in porzioni di territorio marginali o comunque in zone particolarmente acclivi. La presenza sul territorio di questo tipo di aziende garantisce il monitoraggio e la prevenzione dal rischio idrogeologico. L'abbandono di questo tipo di agricoltura è probabilmente dovuto ad una non continuità generazionale nelle attività agricole, i cui prodotti, nella situazione di Montecorice sono destinati all'autoconsumo.

La presenza di un sito indicato dall'UNESCO come "Patrimonio dell'Umanità" indica la suggestività del contesto ambientale in cui si inserisce il comprensorio comunale. A questa realtà va aggiunta la favorevole posizione sul mare e le condizioni climatiche particolarmente miti che ne fanno una località a forte attitudine turistica. Una corretta politica della gestione delle risorse agricole e forestali potrebbe favorire lo sviluppo della zona in questo settore. Dal punto di vista forestale sarebbe opportuno, in accordo con l'ente "Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano" e con la Comunità Montana dell'Alento e del Monte Stella, il recupero e la salvaguardia dagli eventi incendiari delle pinete, tipiche dell'ambiente, in particolar modo delle "Ripe Rosse", preservando il paesaggio. Dal punto di vista agronomico, invece, sarebbe opportuno creare politiche atte a favorire l'agricoltura e scoraggiando l'abbandono delle terre. Oltre alla salvaguardia del territorio, infatti, l'agricoltura può essere un importante input nell'economia turistica della zona, grazie alla produzione e vendita in loco di prodotti tipici. Tra questi, particolare attenzione merita il fico bianco. Il comune di Montecorice, infatti, cade nell'areale della DOP "fico bianco del Cilento". Attualmente la produzione comunale è molto ridotta in quanto il prodotto è utilizzato quasi esclusivamente per l'autoconsumo, nonostante siano presenti sia sul territorio comunale che nei dintorni piccole aziende di lavorazione del fico. L'attuale struttura del tessuto economico aziendale però non crea i presupposti tali per far si che gli approvvigionamenti vengano fatti direttamente sul territorio. Lo sviluppo di questa coltivazione potrebbe anche incentivare lo sviluppo di un settore micro-industriale atto alla trasformazione di tale prodotto, creando quindi una piccola filiera locale con risvolti positivi dal il punto di vista occupazionale.

A differenza di altre zone della Campania e della provincia di Salerno, nel comune di Montecorice, non si è assistito negli ultimi anni né a forti variazioni demografiche, né a fenomeni di forte

espansione edilizia ed industriale. Non dovrebbero rilevarsi, quindi, formazioni di fenomeni inquinanti. Inoltre la forte frammentazione aziendale e l'assenza di realtà agricole strutturate, ha garantito la preservazione del suolo dal dissesto, dall'erosione e dalla perdita della fertilità.

Da questo studio, si può concludere che il recupero delle tradizioni contadine e soprattutto del paesaggio naturalistico possono essere il volano per lo sviluppo sostenibile del settore turistico e del terziario.

Il presente studio fornisce la descrizione puntuale dello stato di uso e delle caratteristiche territoriali e naturalistiche, divenendo strumento disponibile per le scelte di contenuto socio-economico e funzionale alla sostenibilità delle dinamiche di sviluppo.

Montecorice DATA Dott.ssa Agr. Antonella Greco

13. Appendice, grafici e tabelle.

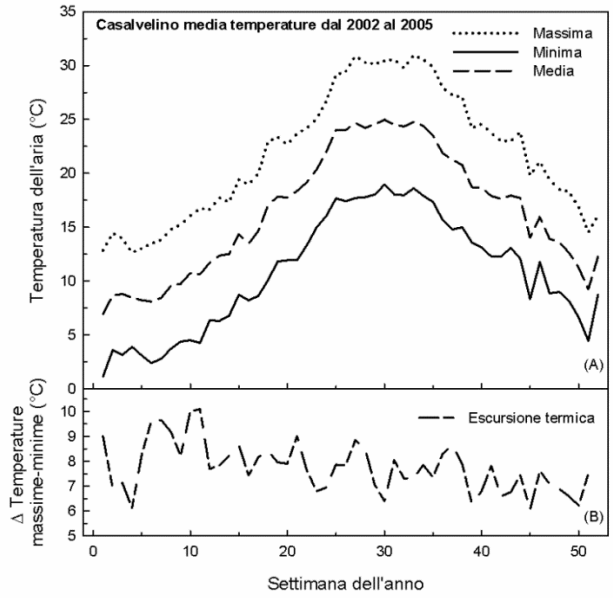

Figura 1: Medie degli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 delle temperature massime, minime e media (A) e dell'escursione termica (B), registrate presso la stazione meteo della Regione Campania di Casalvelino (Lat. N. 40 1136 Long. E.15 07 58 Alt.20m s.l.m.)

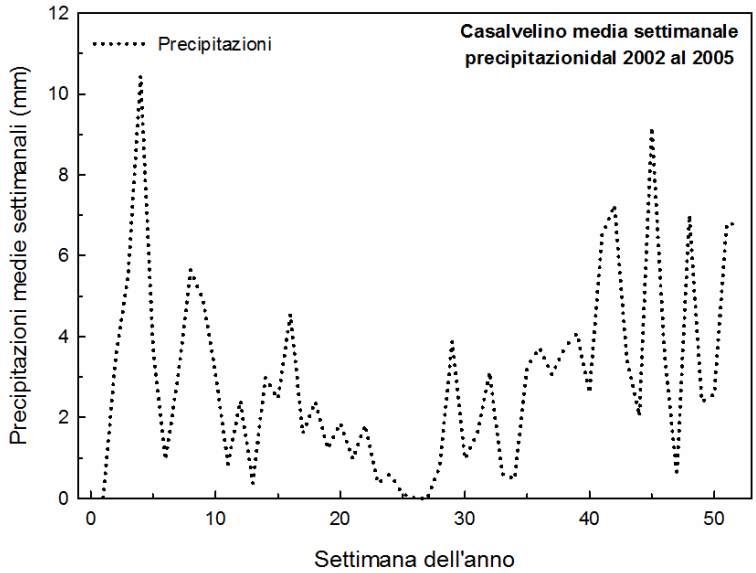

Figura 2: Medie degli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 delle precipitazioni registrate presso la stazione meteo della Regione Campania di Casalvelino (Lat. N. 40 1136 Long. E.15 07 58 Alt.20m s.l.m.)

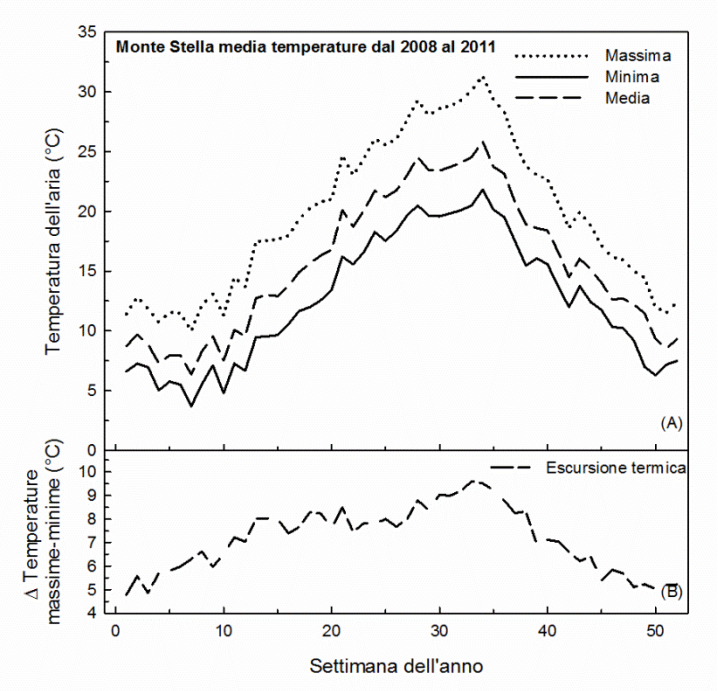

Figura 3: Medie degli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 delle temperature massime, minime e media (A) e dell'escursione termica (B), registrate presso la stazione meteo della Regione Campania del Monte Stella (Lat. N.40 04 06 Long. E. 15 20 41 Alt. 296 m s.l.m.)

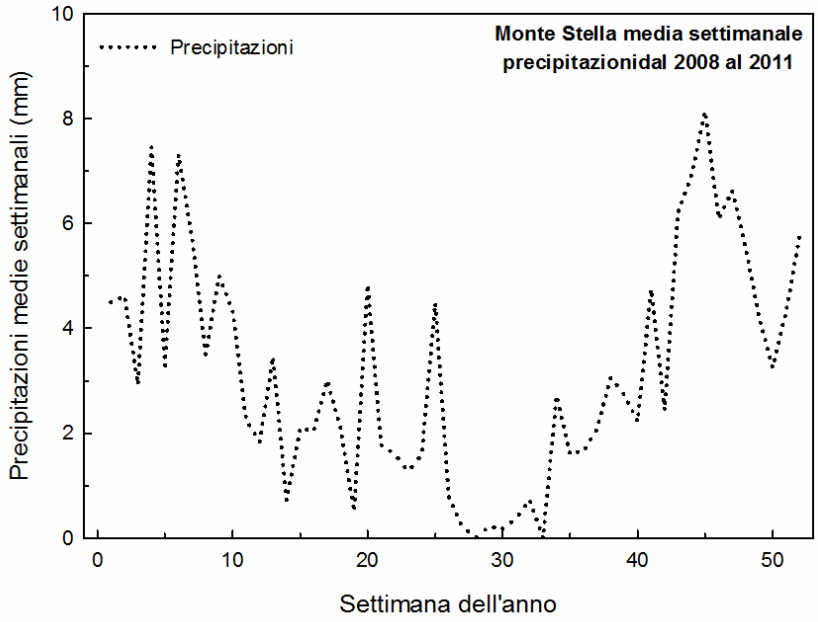

Figura 4: Medie degli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 delle precipitazioni registrate presso la stazione meteo della Regione Campania di Casalvelino (Lat. N.40 04 06 Long. E. 15 20 41 Alt. 296 m s.l.m.)

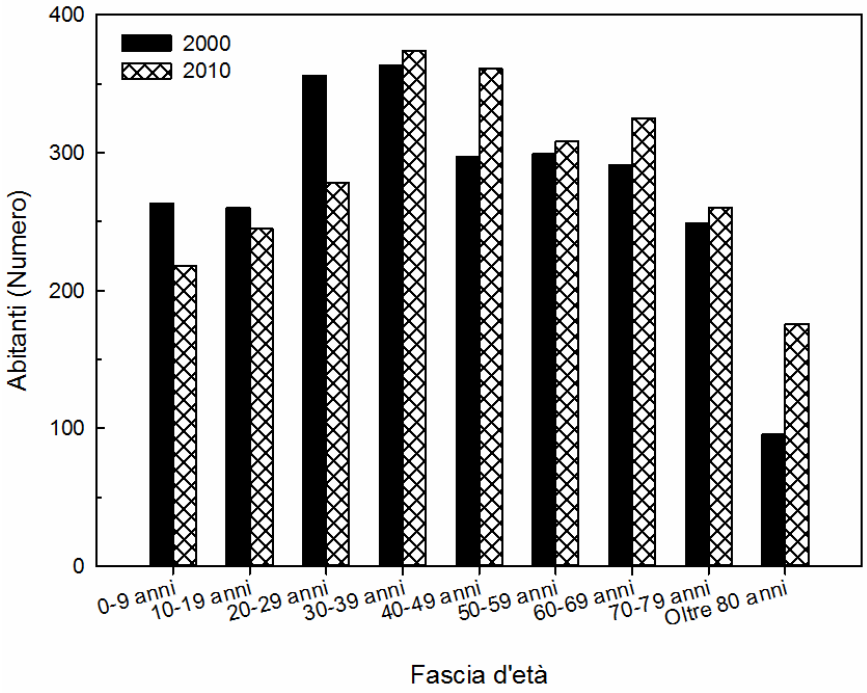

Figura 5: Distribuzione della popolazione per fascia d'età del comune di Montecorice (SA) negli anni 2001 e 2011 (Dati Istat, censimento 2001 e 2011).

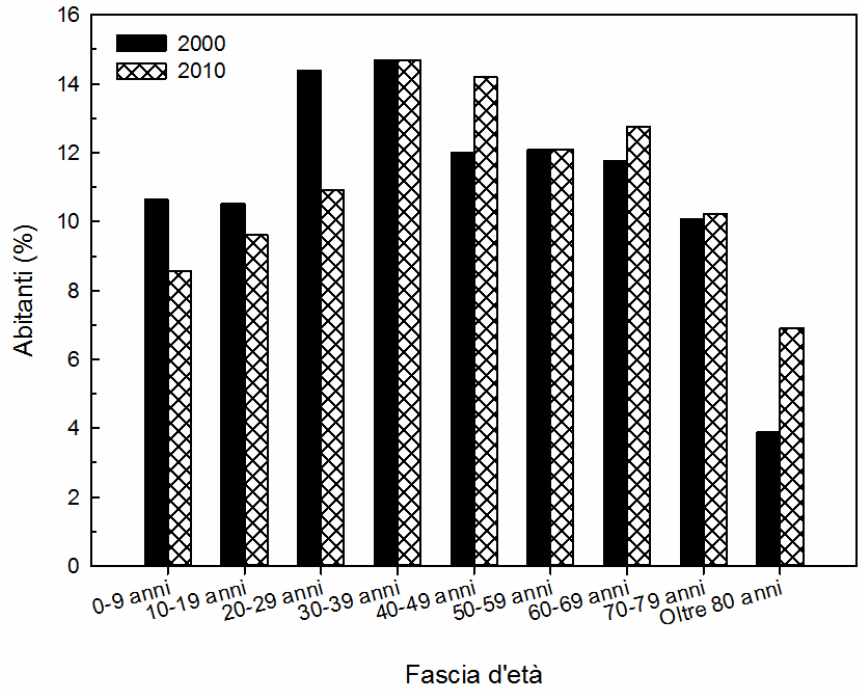

Figura 6: Distribuzione percentuale della popolazione per fascia d'età del comune di Montecorice (SA) negli anni 2001 e 2011 (Dati Istat, censimento 2001 e 2011).

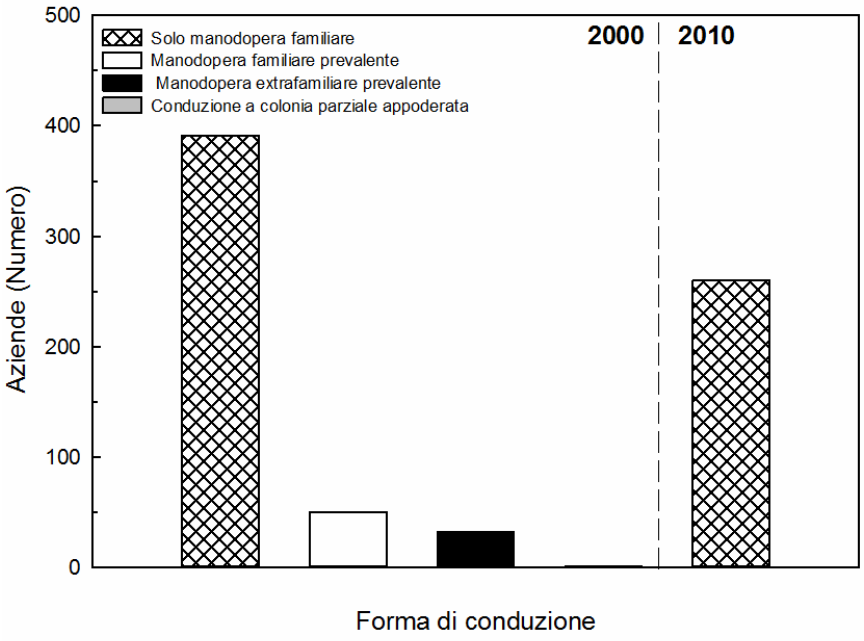

Figura 7: Distribuzione in numero per forma di conduzione delle aziende agricole presenti nel territorio comunale di Montecorice (SA) al censimento del 2000 e del 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

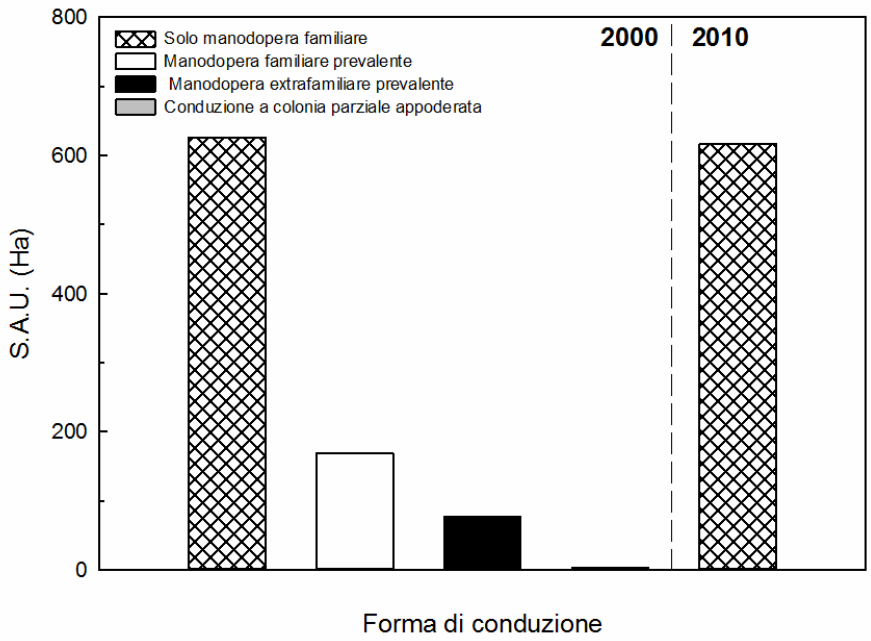

Figura 8: Distribuzione della S.A.U. per forma di conduzione delle aziende agricole presenti nel territorio comunale di Montecorice (SA) al censimento del 2000 e del 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

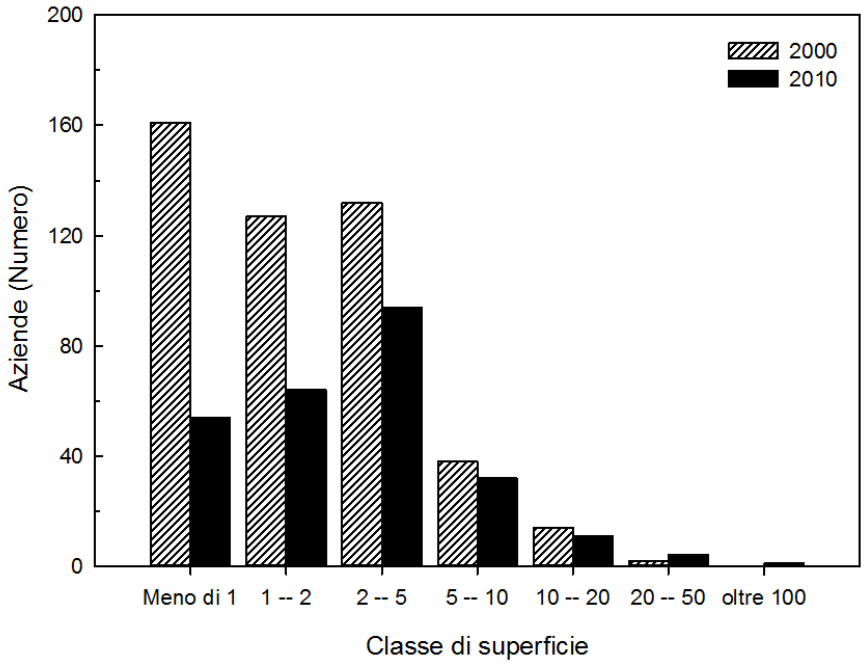

Figura 9: Distribuzione per classe di superficie del numero delle aziende agricole presenti nel territorio comunale di Montecorice (SA) al censimento del 2000 e del 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

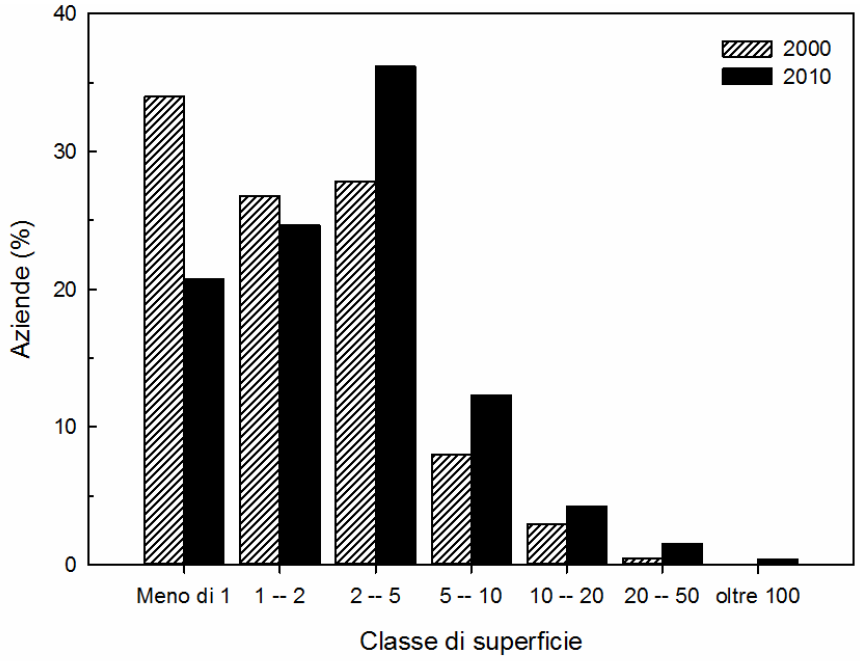

Figura 10: Distribuzione percentuale per classe di superficie del numero delle aziende agricole presenti nel territorio comunale di Montecorice (SA) al censimento del 2000 e del 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

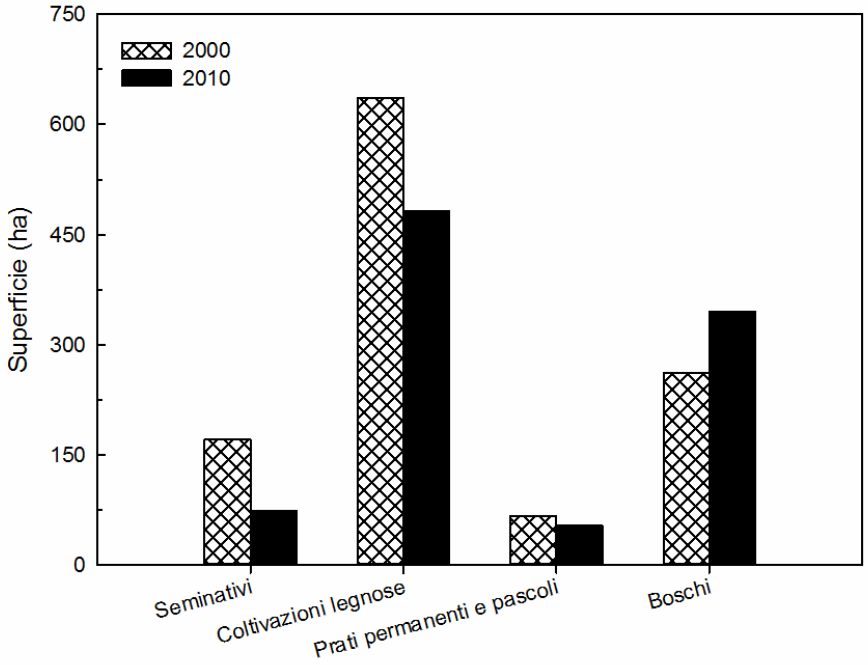

Figura 11: Distribuzione della superficie agricola totale per tipo d'uso nel territorio comunale di Montecorice (SA) al censimento del 2000 e del 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

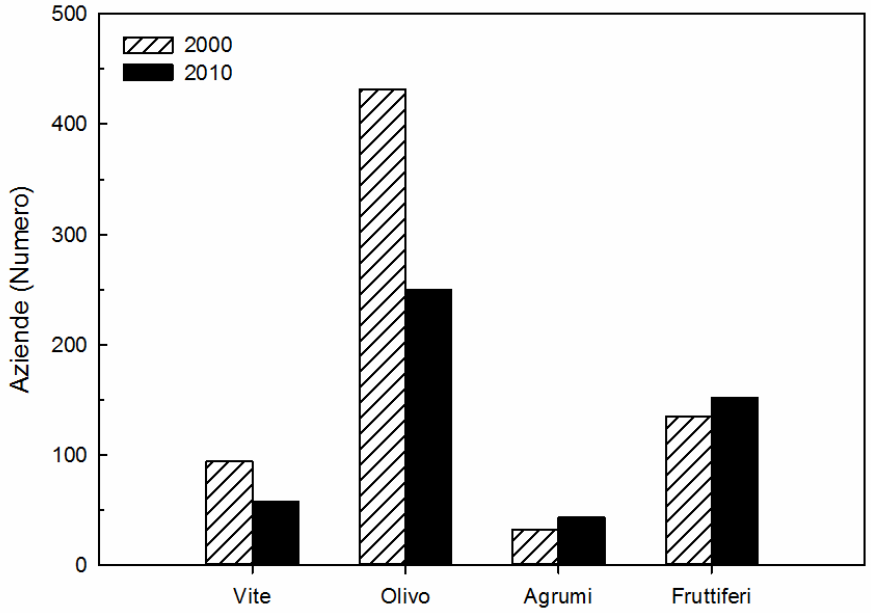

Figura 12: Ripartizione delle aziende con coltivazioni di colture legnose nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

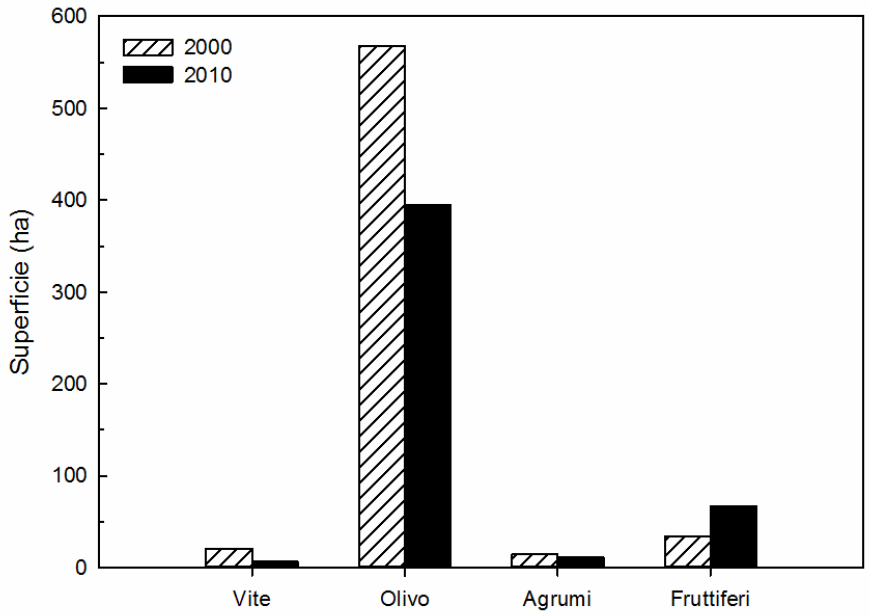

Figura 13: Ripartizione della superficie con coltivazioni di colture legnose nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

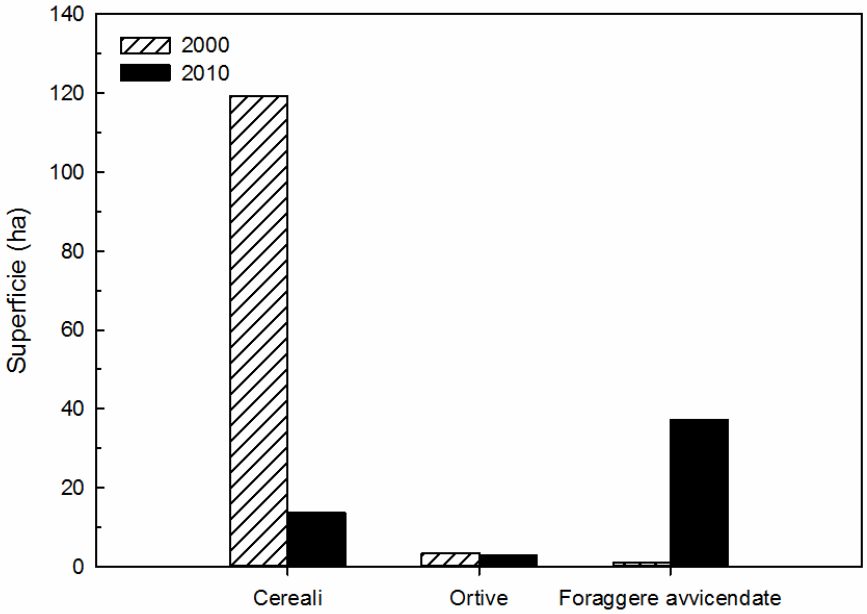

Figura 14: Ripartizione delle aziende con coltivazioni di colture seminative-ortive nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

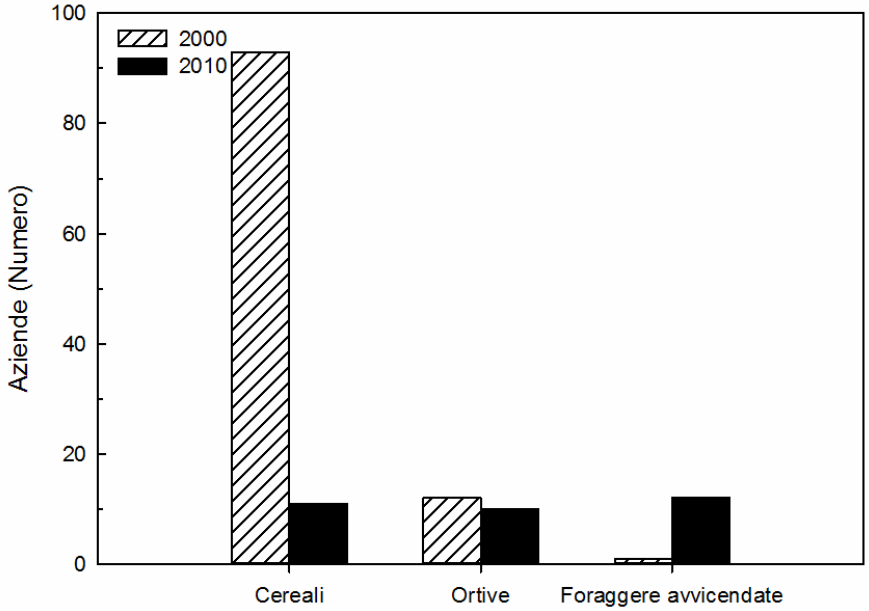

Figura 15: Ripartizione delle aziende con coltivazioni di colture seminative-ortive nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

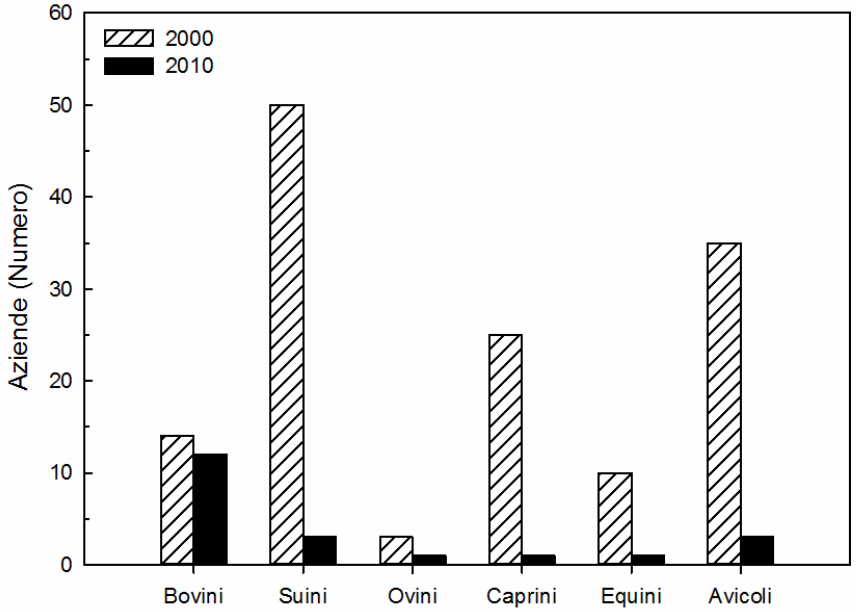

Figura 16: Numero di aziende zootecniche nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

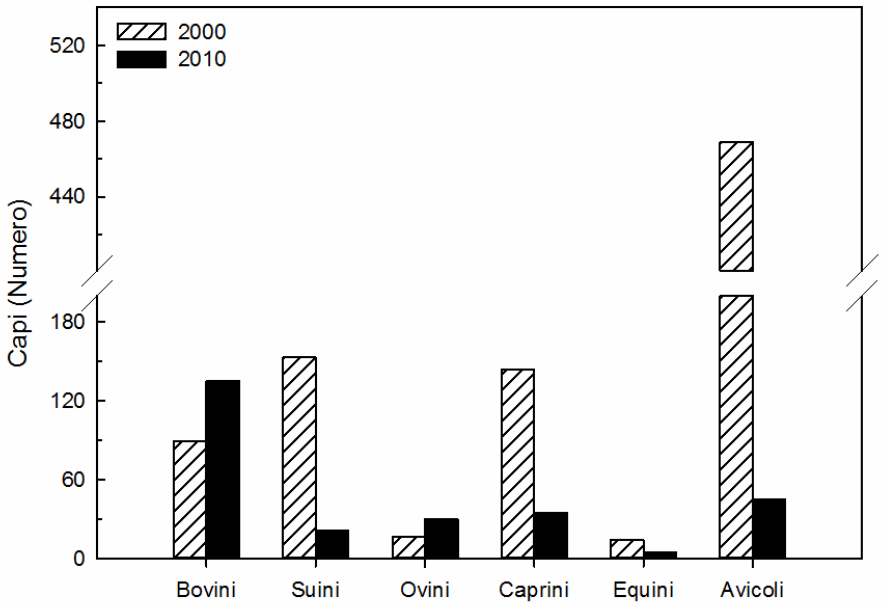

Figura 17: Numero di capi bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli nel territorio comunale di Montecorice (SA) negli anni 2000 e 2010 (Dati Istat, censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010).

Tabella 1. Ripartizione delle superfici in base alla fotointerpretazione e ai sopralluoghi relativo utilizzo del suolo nel comune di Montecorice

Utilizzo del suolo	Ettari (Ha)	%
Ambiente urbanizzato e superfici artificiali	158,01	7,17%
Aree a vegetazione sclerofilla	35,18	1,60%
Aree con vegetazione rada	499,42	22,67%
Aree degradate da incendi o cause antropiche	12,04	0,55%
Boschi a dominanza di pino d'aleppo	198,08	8,99%
Cespuglieti ed arbusteti	330,90	15,02%
Frutteti e frutti minori	20,50	0,93%
Oliveti	495,55	22,49%
Prati permanenti/pascoli	9,64	0,44%
Rocce affioranti	20,64	0,94%
Seminativi	167,69	7,61%
Sistemi colturali e particellari complessi	235,13	10,67%
Spiagge	5,43	0,25%
Vigneti	14,86	0,67%
Totale	2,203	100%